



COMUNICATO STAMPA

## **La Tenda Verde (Das Grüne Zelt) Joseph Beuys e il concetto ampliato di ecologia**

Sabato 5 novembre 2016 – Domenica 19 marzo 2017

**Venerdì 4 novembre alle ore 18.00** inaugura *La Tenda Verde (Das Grüne Zelt)*, a cura di **Marco Scotini** che si colloca quale terzo capitolo di un'ideale trilogia, concludendo il ciclo di mostre con cui il PAV si è proposto di ricostruire una possibile genealogia del rapporto tra pratiche artistiche e coscienza ecologica negli anni '70 in Europa.

Facendo seguito a *Earthrise. Visioni pre-ecologiche nell'arte italiana* (2015) ed *ecologEast. Arte e natura al di là del Muro* (2016), questa nuova mostra intende focalizzare la propria attenzione sull'attività di uno dei più noti artisti della seconda metà del secolo scorso come Joseph Beuys, privilegiando il suo rapporto con le istituzioni politiche e la minaccia della crisi ambientale.

La mostra *La Tenda Verde (Das Grüne Zelt)*, che coincide con il trentennale della scomparsa di Beuys (1986), vuole rendere omaggio all'autore della 'scultura sociale', proprio nel luogo fondato da Piero Gilardi che già nel 1967 fu il primo a scrivere di Beuys in Italia.

Nonostante la sterminata letteratura critica sull'attività dell'artista tedesco, soltanto in rari casi questa è riuscita a trasformare la matrice romantica e spirituale della parola *natura* in quella politica del termine *ecologia*. Tutto questo a dispetto del fatto che la prospettiva di Beuys militasse in quella direzione tanto da condurlo a presiedere alla fondazione del movimento tedesco dei Verdi che, per un breve periodo, lo ha visto candidato al Parlamento.

"*Ovunque in futuro si dovranno innalzare tende verdi su tutto il pianeta! Dovranno essere le incubatrici di una nuova società*" è il noto appello di Beuys che, nel 1980, accompagna la nascita del partito. Proprio un grande tendone di colore verde è, infatti, quello che fa la sua comparsa la mattina del 28 settembre 1980 nella Gustaf-Gründgens-Platz di Düsseldorf, di fronte all'edificio dello Schauspielhaus, opera di Alvar Aalto. La tenda allestita da Beuys assieme ai suoi collaboratori serve come reale e ideale punto di riferimento - di raccolta e di organizzazione - della prima campagna elettorale dei Verdi. Nell'autunno del 1980, di fatto, Beuys è candidato diretto dei Verdi per le elezioni del Bundestag, assieme a Otto Schily, l'ex-avvocato difensore della RAF e successivo ministro degli interni. Come è noto, questa proposta sarà destinata all'insuccesso come già lo era stata la sua precedente candidatura con i Verdi tedeschi per il Parlamento europeo e per cui Beuys aveva concepito il suo noto poster elettorale *L'invincibile (Bei dieser Wahl)*. Nonostante il ritiro immediato di Beuys dalla scena politica e l'astrattezza costitutiva di certe sue posizioni, una personalità fondamentale come Petra Kelly continuerà a considerare Beuys *l'ideologo verde (der grüne Vordenker)*. E, senza questa esperienza, non sarebbe stata pensabile una delle più grandi azioni della sua '*plastica sociale*': il progetto del 1982 *7000 Querce*.

Nella mostra, oltre questo capitolo, saranno presentate tutte quelle operazioni artistiche che, a partire dall'inizio degli anni '70, hanno visto il progressivo consolidamento della consapevolezza ecologica di Beuys, indissociabile da una concezione della rigenerazione ambientale in senso allargato. L'azione *Überwindet endlich die Parteiendiktatur* (*Superate una volta per tutte la dittatura dei partiti*) contro l'abbattimento di un'area boschiva di Düsseldorf; l'*Aktion im Moor* (*Azione nella palude*) contro la distruzione dell'equilibrio idrogeologico in Olanda assieme all'operazione *Difesa della Natura* e alla *Fondazione per la rinascita dell'agricoltura*, così come molti altri interventi fino al progetto *7000 Querce*, saranno al centro dell'esposizione.

La mostra si avvale della partecipazione con la Collezione Palli, l'Archiv Grünes Gedächtnis, la collezione Giorgio Maffei e altre collezioni private ed è stata realizzata grazie alla collaborazione di Antonio d'Avossa.

All'interno delle iniziative previste per l'approfondimento della mostra *Das Grünes Zelt* le **Attività Educative e Formative** del PAV propongono MOVIMENTO TERRA, un laboratorio rivolto alle scuole superiori che trae ispirazione dall'esperienza di Joseph Beuys, un artista che ha saputo tradurre i suoi assunti teorici e politici in una pratica connotata dall'impegno civile in termini ecologici che, pur rivolgendosi a comunità ristrette, ha assunto un respiro universale. L'attività affronta il tema del bene comune, inteso come totalità planetaria da preservare, e sottende una grammatica collettiva che è propria di tutte le specie viventi dove gli individui in movimento producono una continua contaminazione tra locale e globale e dove le geografie e le culture si ridistribuiscono e mutano secondo criteri di adattabilità e incontro. Formalmente, durante l'attività, viene prodotto un elaborato collettivo a partire dall'esperienza materica con la terra e il suo significato simbolico per dar vita a una mappatura fatta di tracce e traiettorie verso nuovi mondi possibili.

Per partecipare alle attività è necessaria la prenotazione:  
011 3182235 - [lab@parcoartevivente.it](mailto:lab@parcoartevivente.it)

Continua **e-Contest**, progetto di mediazione interattiva che durante la visita della mostra raccoglie i pensieri del pubblico per registrarne impressioni e considerazioni in una dimensione fluida e dialogante che permetterà la catalogazione dei più ampi e inediti contenuti. Il risultato del progetto in progress è fruibile all'interno del museo attraverso l'utilizzo del sistema QRcode e online alla pagina [www.parcoartevivente.it/e-contest](http://www.parcoartevivente.it/e-contest)

La mostra è realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT.